

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 73 [i.e. 74] (2002)
Heft: 4

Vereinsnachrichten: Le società paramilitari affrontano il futuro insieme

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Le società paramilitari affrontano il futuro insieme

La riforma dell'esercito incombe e le società paramilitari cominciano ad interrogarsi con una certa preoccupazione sul loro destino.

La drastica riduzione degli effettivi e la concentrazione dei corsi nella fascia di età fra i venti e trent'anni infatti potrebbero modificare sostanzialmente il rapporto fra realtà militare e attività fuori servizio. Da un lato rischieranno di togliere motivazione e interesse per la vita associativa, dall'altro imporranno formule nuove ed una concentrazione degli sforzi.

Su iniziativa della Società ticinese degli ufficiali, il 26 settembre i presidenti delle oltre venti associazioni che compongono la galassia paramilitare (in rappresentanza di oltre duemila soci fra ufficiali, sottufficiali, società d'arma, servizio femminile e veterani) si sono riuniti al Monte Ceneri per discutere prospettive e possibili soluzioni.

«Al momento il numero dei soci è stagnante, ma in futuro dobbiamo attenderci un sensibile calo», spiega il presidente della STU colonnello Franco Valli, promotore dell'incontro.

«La maggioranza delle persone aderisce a circoli e società paramilitari attorno ai trent'anni, nel pieno della loro carriera in grigioverde. Un domani, con il proscioglimento a trent'anni il loro numero rischia di

diminuire sensibilmente. Anche per gli ufficiali l'età media del proscioglimento sarà abbassata. Comunque non è solo una questione di quantità.

La maggiore separazione fra sfera civile e militare avrà come inevitabile conseguenza una minore sensibilità politica dei cittadini nei confronti dell'esercito e delle sue esigenze. Inoltre diminuiranno le risorse a disposizione delle società militari».

Il discorso riguarda anche la disponibilità di materiale e di infrastrutture. Stando a quanto riferito da Moreno De Nardin dell'arsenale del Monte Ceneri, Berna manterrà il principio di un sostegno alle attività fuori servizio, ma la riduzione del personale comporterà inevitabili conseguenze.

«Il nostro compito è di trasbordare questa organizzazione paramilitare nel futuro Esercito XXI, continuando a stimolare la vita associativa e la sensibilità sui temi relativi alla sicurezza», continua Valli. «L'obiettivo iniziale su cui tutti concordiamo è di assicurare continuità nei contatti, coordinare le attività e favorire l'informazione trasversale.

Adesso i presidenti ne discuteranno nei rispettivi comitati. In febbraio ci ritroveremo per formulare proposte concrete su come procedere». ■